

Il Presidente

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



0035318-29/11/2010-ALRER

Al Coordinatore della Conferenza dei Presidenti
delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome

Al Presidente della Regione Emilia-Romagna
Alla Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna
All'Assessore all'Ambiente, riqualificazione urbana
All'Assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del
suolo e della costa, protezione civile

e p.c. Al Presidente del Senato della Repubblica

Al Presidente della Camera dei Deputati
Ai Parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna
Ai Componenti emiliano-romagnoli del Comitato
delle Regioni
Al Coordinatore politico del Network sussidiarietà
del Comitato delle Regioni

Oggetto: *Trasmissione osservazioni ai sensi della Legge 11/2005, articolo 5, comma 3.*

Con riferimento alla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio "Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria" - COM (2010) 600 def. del 26 ottobre 2010, trasmetto le osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna approvate con Risoluzione della I Commissione assembleare (ogg. 795).

Richiedo alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, la trasmissione della Risoluzione al Governo ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della Legge 11/2005.

Al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente tra le Assemblee legislative regionali, richiedo inoltre alla stessa Conferenza l'inoltro della Risoluzione ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Cordiali saluti

Matteo Richetti

Servizio Segreteria
Assemblea Legislativa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO - RISOLUZIONE

Oggetto n. 795 - Risoluzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge n. 11 del 2005. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio "Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria" - COM (2010) 600 del 26 ottobre 2010. (Prot. n. 35076 del 26 novembre 2010)

(Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 24 novembre 2010).

RISOLUZIONE

La I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'art. 6, comma 2, della legge regionale n. 16 del 2008;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 512 del 7 ottobre 2010 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010", in particolare le lettere a), b), c), f), g);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 33188 del 10 novembre 2010);

Vista la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio "Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria" - COM (2010) 600 del 26/10/2010;

Visto il parere reso dalla III Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità, nella seduta del 18/11/2010 (prot. n. 34256 del 18 novembre 2010);

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

Considerato che nella suddetta Comunicazione la Commissione europea espone le proprie proposte per attuare il nuovo quadro giuridico introdotto dal Trattato di Lisbona per la protezione civile e l'assistenza umanitaria, cogliendo l'occasione per articolare, nell'Unione europea, una capacità di reazione alle catastrofi ancora più forte, esaustiva, coordinata ed efficiente;

Considerato che il settore della protezione civile è indicato dall'articolo 6 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea come settore in cui l'Unione può svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri;

Considerato che la riforma del titolo V, parte II, della Costituzione ha individuato la materia della protezione civile quale materie di competenza legislativa concorrente;

Considerato che la Comunicazione preannuncia la presentazione di proposte legislative per l'attuazione delle proposte fondamentali nel corso del 2011;

- a) **Si esprime in senso favorevole** alle proposte relative alle misure di protezione civile, rilevando che le stesse sono in linea con il modello di intervento nazionale e regionale. In particolare osserva che:
- la comunicazione prevede l'istituzione del Servizio per l'Azione Esterna dell'U.E., creando così una effettiva ed efficace struttura per il coordinamento ed il supporto logistico necessario per gli interventi urgenti a seguito di gravi emergenze, sia all'interno dei paesi comunitari che all'esterno;
 - tale intervento coordinato si basa su una pianificazione anticipata con gli stati nazionali, al fine di disporre delle risorse essenziali da dispiegare immediatamente;
 - gli Stati nazionali, con il concorso delle Regioni mettono a disposizione le risorse, organizzate in moduli funzionali, e ne gestiscono l'impiego nel contesto del coordinamento comunitario;
 - la pianificazione di emergenza consentirà anche di verificare eventuali carenze nella capacità di risposta e conseguentemente di individuare mezzi integrativi finanziati dall'Unione Europea;
 - la Regione Emilia-Romagna aderisce al modello di intervento proposto nella comunicazione U.E. e manifesta la disponibilità, nel contesto del coordinamento operativo e di compatibilità finanziaria nazionali, a mettere in comune moduli specialistici di protezione civile per aderire alle operazioni di soccorso attivate dall'Unione Europea;
 - la Regione Emilia-Romagna propone, quale riferimento metodologico ed organizzativo, di sviluppare la pianificazione nazionale per rispondere alle esigenze comunitarie, di fare riferimento al progetto "Colonna Mobile nazionale delle

Regioni", sviluppato in coordinamento con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile e già operativo;

- la Regione Emilia-Romagna propone di adottare in sede comunitaria analoghe misure anche in tema di prevenzione dei rischi, in quanto strettamente connesso alla pianificazione di emergenza, al fine di rendere omogenee e coordinate le metodologie di analisi, le tipologie di intervento per la messa in sicurezza e la riduzione dei rischi maggiori ed i sistemi di allertamento.
- b) Sulla base di quanto precede **rileva** l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.
- c) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.
- d) **Impegna** la Giunta a monitorare la presentazione delle proposte legislative preannunciate dalla Commissione europea per il 2011 nei settori interessati dalla Comunicazione.
- e) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

Approvata all'unanimità nella seduta del 24 novembre 2010, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.